

Drammatico scontro tra i «grandi» nella tappa del Ballon d'Alsace

# ALMAR TRIONFA DA VANTIA BALMAMION



BALMAMION



JANSSEN

Anche Janssen  
con i primi  
Pingeon torna  
maglia gialla  
Jimenez a 1'42"

## Gimondi in crisi a 3'50"

Il Tour  
in cifre

### Ordine d'arrivo

1) Almar (Fr.) in sei ore 43'49"  
2) Balmamion (It.) a 2'; 3) Van  
Coster (Bel.) a 8'; 4) Janssen  
(Bel.) a 13'; 5) Simpson (G.B.)  
s.l.; 6) Brands (Bel.) a 34'; 7)  
Van Springel (Bel.) a 1'11"; 8)  
Van Nessel (Bel.) a 1'33"; 9) Go-  
defroot (Bel.) a 1'59"; 10) Wolf-  
shohl (Ger.) a 2'21"; 11) Mi-  
chelotto (It.) s.l.; 12) Chappe  
(Fr.) s.l.; 13) Junkermann (Ger.)  
s.l.; 14) Haast (Oli.) s.l.; 15) Ca-  
siello (Sp.) a 1'22"; 16) Pingeon  
(Ger.) a 1'33". Seguono: 19) Jimenez  
(Sp.) a 1'42"; 20) Bodero  
(It.) a 2'13"; 21) Karstens (Oli.)  
a 2'28"; 22) Poulidor (It.) a 2'35";  
23) Poggioli (It.) a 2'50"; 24) Gi-  
mondi (It.) a 3'50"; 25) Mugnaini  
(It.) a 3'59"; 26) Scandellari (It.)  
a 4'40"; 27) Reybrech (Bel.) a  
4'50"; 28) Vicentini (It.) a 5'58";  
29) Tosiello (It.) a 6'43"; 30) Aran-  
zabal (Sp.) a 7'40"; 31) Colombo  
(It.) a 10'47"; 32) Poulidor (Fr.)  
a 11'24"; 33) Ferrelli (It.) a  
12'42"; 34) Dalla Bona (It.) a  
13'58"; 35) Portulupi (It.) a  
15'17"; 36) Neri (It.) a 16'48";  
37) Minieri (It.) a 21'51"; 38) Bas-  
so (It.) a 21'51"; 39) Minie-  
ri (It.) a 25'28"; 40) S. Van  
Nessel (Fr.) a 25'58"; 41) Glem-  
sz (Fr.) a 33'55".

### G.P. della Montagna

1) Tosiello (It.) punti 21; 2)  
Jacomin (Bel.) p. 18; 3) Aran-  
zabal (Sp.) p. 15; 4) ex aequo:  
Jimenez (Sp.) e Bodero (It.)  
p. 11; 6) Almar (Fr.) p. 10; 7)  
V. Diaz (Sp.) p. 9; 8) Balmamion  
(It.) p. 8; 9) ex aequo: Gimondi  
(It.) e Van Clooster (Bel.) p. 6;  
10) ex aequo: Lebaube (Fr.),  
Ingolfin (Fr.) e Mugnaini (It.)  
p. 5.

### Classifica generale

1. Pingeon (Fr.), in 42'39"11";  
2. Poulidor (It.) a 1'44"; 3. Le-  
fort (Fr.) a 2'43"; 4. Van Nessel  
(Bel.) a 4'43"; 5. Van Springel

Oggi alle 17,30 l'inaugurazione dei locali

## La Polisportiva Tiburtina un esempio da imitare

Nel nuovo quartiere di via di  
Monti del Pecora, costruito  
dall'Istituto Autonomo Case Po-  
polari, abitano circa mille fami-  
glie. Un mercato in mezzo alla  
polvere, strade polverose, ma  
buone, potrebbero testimoniare  
in maniera diretta la tradizio-  
nale indifferenza con la quale  
gli organismi competenti consi-  
derano la periferia urbana. So-  
lo che proprio da questa fetta  
di città vengono le iniziative  
più singolari, le dimostrazioni  
più concrete di una viva capa-  
cità di amministrare e di pro-  
porre soluzioni civili necessarie  
a comunità in espansione.

Oggi nel quartiere nuovo alle  
17,30 avrà luogo l'inaugurazione  
dei nuovi locali del circolo cul-  
turale e ricreativo e della  
Polisportiva Tiburtina.

Avrà luogo anche una esibizio-  
ne di ginnastica artistica e  
un duolo con i migliori specialis-  
ti nazionali.

Nel corso della manifestazione  
saranno consegnate ai vincitori  
del torneo calcistico e della  
gara podistica le coppe della  
Polisportiva Tiburtina.

Si tratta di un avvenimento  
molto importante per la città  
del quartiere i quali, con l'an-  
tica pazienza delle ricamati-  
ci, sono riusciti a realizzare un  
complesso di servizi moderni per  
offrire ai giovani ed agli adulti  
occasione di aggregazione, di  
svago e di pratica sportiva. Una  
palestra con servizi igienici, una sa-  
la per proiezioni, un centro mo-  
diale sportivo, una sala per at-  
tività ricreative rappresentano  
una scelta interessante fatta  
direttamente dai lavoratori del  
nuovo quartiere di edilizia po-  
polare.

Giorno per giorno, cominciando  
dallo scorso marzo, mutatis  
mutandi, i locali hanno visto  
i bambini (e i loro genitori) im-  
bianchini, i ragazzi di prima ne-  
cessità e i successivamente  
sono riusciti a realizzare ed  
attuare i vari programmi di  
attività. Le iniziative sono state  
numerose di diversa natura  
dalla mancanza di aiuti finan-  
ziari, alla indifferenza di molti  
enti che pure hanno, tra i loro  
enti istituzionali, quelli della  
diffusione dell'associazionismo,  
ma alla fine è stata possibile  
dare la data dell'inaugurazione.

Doce calde e fredde, attraz-  
zionate per la ginnastica, scher-  
zano per la proiezione appresen-  
tano tutti momenti di un impe-  
gno costante grazie al quale è  
stato possibile realizzare un  
moderno servizio per tutti i cit-  
tadini della zona. Come è andata?  
Ebbene sarebbe difficile spiegar-  
lo in poche righe tutta la storia  
della Polisportiva Tiburtina, che  
però quando un gruppo di  
cittadini riesce a ritrovare il  
cordo attorno ad una iniziativa  
e dimostra di credere profonda-  
mente in ciò che si propone di  
fare, allora è possibile superare  
anche le cose più difficili, si  
può interessare le persone,  
sollecitare gli enti, smuovere  
moti degli astori che pure  
continuano ad esistere.

Nel caso particolare del nuo-  
vo complesso potremmo defini-  
re l'iniziativa come la testimo-  
nianza della volontà e dell'ottimismo  
anche se numerosi sono  
ancora le difficoltà che i soci si  
trovano di fronte. Però ora nella  
polisportiva Tiburtina, che non  
potrebbe essere visitata dai me-  
dici sportivi: i ragazzi potranno  
avere la possibilità di realiz-  
zare, inventando mille inizia-  
tive e gli adulti avranno modo  
di ritrovarsi in un «centro di  
interesse» vivo che esprime tut-  
to il quartiere.

Per molti versi si tratta di  
una rinvenuta che rappresenta  
anche una sollecitazione per le  
altre città e zone che qualche  
volta rimangono troppo tempo  
a guardare.

gioca  
TOTIP

Felice dopo avere sferrato un deciso attacco, ha forato, ha ripreso,  
ma è crollato negli ultimi chilometri vittima della sua generosità  
Polidori è secondo in classifica — Oggi il Tour riposa

## CROLLA POULIDOR E PERDE 11'36"!

### Dal nostro inviato

BELFORT. 7. Il Ballon d'Alsace, una salita  
di 9 chilometri e 500 metri con  
candele lievi e alcuni tratti ad-  
dirittura scorrevoli, una salita  
che ha selezionato a causa delle  
precedenti arrampicate, il Ballon  
d'Alsace, dunque, è costato a  
Felice Gimondi un grave ritar-  
do, un distacco che a voler es-  
ser pessimisti potrebbe signifi-  
care la sconfitta definitiva. Chi-  
rudo, slava, è Lucien Aimar, il  
vincitore, e con lui hanno con-  
cluso magnificamente Balmamion  
e Janssen (oltre ai sorprendenti  
Van Clooster e Simpson) e si è  
salvato Pingeon, che ritorna al  
comando della classifica. Ha  
deluso lo scalatore puro Jimenez,  
ma ha deluso ancora di più Gi-  
mondi, ed è crollato definitiva-  
mente Poulidor.

Felice Gimondi ha la suscan-  
za di una foratura, una foratura  
che ha costretto ad inseguire  
furiosamente per riportarsi sui  
primi. Era da poco caduto Poulidor,  
che la corsa viveva sui carboni  
accesi. Gimondi riprendeva il  
suo posto, Poulidor (al contra-

rio) perdeva terreno, entrava in  
crisi, spariva. Ad eccezione di  
Poulidor, comunque, i migliori  
iniziano insieme l'ultima salita,  
appunto il Ballon d'Alsace. «Sta  
a vedere che il solo a non  
sare Poulidor» dicono fra noi,  
ma guardate un po' l'ordine di  
arrivo, guardate un po' cos'han-  
no combinato Aimar, Balmamion,  
Janssen e i due compagni. L'2°  
a Pingeon, l'12° a Jimenez e  
336° a Gimondi per non dire  
del povero Poulidor che ha ter-  
minato a 11'36".

E allora? Allora, è una botta,  
una legnata a Gimondi, e un di-  
sastro per Poulidor. Ma diceva-  
mo della scusante di Gimondi.  
Indubbiamente la foratura ha  
influito, ha influito anche l'erro-  
re di aver saltato il pasto nella  
fretta della rimonta, ma negli  
ultimi 9 chilometri non era il  
vero Gimondi che pedalava, non  
era il campione che ha vinto il  
Giro d'Italia, bensì un Gimondi  
netamente inferiore alle sue pos-  
sibilità, un Gimondi in crisi,  
insomma.

Adesso, la situazione è difficile,  
pesante per l'uomo di Pezzi. La  
situazione è migliorata? Gimondi  
francesi che accusano la «defa-  
illance» di Poulidor, ma hanno  
Pingeon in testa e hanno Aimar  
in ottima posizione rispetto a  
Gimondi. Stasera, l'uomo più le-  
gibile per la squadra di Marcel  
Bidot è l'olandese Janssen, cin-  
quantadue anni, belgi pericolosi,  
Van Nessel e Van Springel.

Certo, anche il nostro Balmamion  
da fastidio ai moschettieri  
di Francia i quali prendono pure  
noia che un'altro italiano della  
nazionale B, il marchigiano Po-  
lidor, continui a mantenersi nei  
quartieri alti della classifica. Ieri  
sera, Polidor era terzo e oggi,  
scontando la defezione di Poulidor,  
è balzato al secondo posto.

La grande delusione odierna  
è proprio Gimondi e ciò a chie-  
dersi se dovremo trasferire le  
nostre speranze sul Balmamion,  
sulla sua squadra, o se invece  
André alla fine del nostro Giro  
«Al Tour, Balmamion avrà  
maggiore probabilità di vincere».  
Sembra che la strada più le-  
gibile per la squadra di Marcel  
Bidot è ancora lunga, molto lun-  
ga, meno male che abbiamo da-  
vanti parecchi giorni di speran-  
za. Toca a Gimondi, naturalmente,  
cancellare i dubbi, le perplessità,  
i timori di oggi, ed è  
scontato che solo un grande, su-  
perbo Gimondi potrà tornare a  
galop.

Il Ballon d'Alsace, dicevamo,  
una salita di 9 chilometri che  
non è difficile. Ma che alla di-  
stanza lascia il segno, e come.  
Seguente, l'attacco un belga, Van  
Clooster, e si fanno luce Aimar,  
Janssen, Simpson e Balmamion.  
E Gimondi? E Jimenez? Gimondi  
sta fermo, quasi piantato sulle  
pedivelle. Gimondi, irrigidito,  
provato dal precedente inseguimen-  
to non partecipa alla bat-  
taglia finale. Gimondi perde ter-  
reno e viene scalato da un  
mucchio di corridori, da tipi  
modesti, anche, come dimostra  
l'ordine d'arrivo.

Un ordine d'arrivo che porta  
alla ribalta Aimar, numero uno  
del quintetto che ha dominato sul  
Ballon d'Alsace. Aimar prende il  
comando ai 200 metri e precede  
di alcuni metri Balmamion e Van  
Clooster; quindi si piazzano Jan-  
sen e Simpson. L'attacco per Gi-  
mondi dura circa 4 minuti. Pin-  
geon torna in possesso della ma-  
glia gialla e ora dovrà solo an-  
dare d'accordo con Aimar perché  
Poulidor è spacciato.

E' tardi, una trentina di chi-  
lometri si separano dalla sala  
stampa e quindi facciamo punto,  
rimandando il discorso a domani,  
prima giornata di riposo del  
Tour che è giunto ad un terzo  
(poco più del suo cammino) e  
che conduce al momento di  
nebbia Tosiello, Bodero e Jimenez  
passano nell'ordine a «quarta  
708» davanti alla fila compatta.  
L'attacco, battuto da una pro-  
va violenta, sembra una lista  
di vetro. Niente anche sul se-  
condo colle, mentre sul terzo  
avanza Aranzabal. Il maltempo  
si spalanca e Aranzabal gua-  
dagna sempre più terreno: 1'20",  
2'35", 3'41", sul Col du  
Linge dove lo spagnolo è vir-  
tualmente maglia gialla. E però  
il traguardo dista ancora un  
centinaio di chilometri, e le salite  
non sono finite.

Intanto il gruppo pedala len-  
tamente dormecchia, tant'è che  
ai piedi del Col du Platzerwasel,  
il fuggitivo Van Nessel, uno  
scatto di Gimondi è annullato  
da Pingeon e Poulidor. L'Italia  
non si ripete e i francesi corrono  
di nuovo ai ripari. In cima (1.177  
metri) il vantaggio di Aranzabal  
scende a 7' in seguito alle sfu-

mate di Gimondi. E Rotté è in  
crisi, spariva. Ad eccezione di  
Poulidor, comunque, i migliori  
iniziano insieme l'ultima salita,  
appunto il Ballon d'Alsace. «Sta  
a vedere che il solo a non  
sare Poulidor» dicono fra noi,  
ma guardate un po' l'ordine di  
arrivo, guardate un po' cos'han-  
no combinato Aimar, Balmamion,  
Janssen e i due compagni. L'2°  
a Pingeon, l'12° a Jimenez e  
336° a Gimondi per non dire  
del povero Poulidor che ha ter-  
minato a 11'36".

### Gimondi: «Una legnata che non mi aspettavo»

Dal nostro inviato

BELFORT. 7. — Franco Balmamion, secondo alle spalle di Aimar, risponde alle domande del telecronista De Zan, spiega che sul tornante iniziale del Ballon d'Alsace, Gimondi era alla sua ruota e che al primo scatto del rivale ha ceduto. «Ha allungato Van Clooster, mi sono fatto sotto insieme ad Aimar e Janssen, mi sono girato, ho visto Simpson e poi il vuoto...».

E adesso cosa pensi di fare, pensi di poter vincere il Tour? «Vincere il Tour sarà difficile, ma non impossibile. Tenuto conto che è crollato Poulidor, bisogna vedere fin dove potrà arrivare Pingeon, in salita e a cronometro, Aimar non mi fa paura. Bisogna tener conto anche di Janssen. Datemi tempo, cercherò di non deludervi», conclude Balmamion.

Una volta tanto, Gastone Nencini non ha più sulla lingua «Sì, dopo la corsa di oggi, dichiarato che Balmamion può vincere il Giro di Francia», dichiara il tecnico della nazionale B italiana.

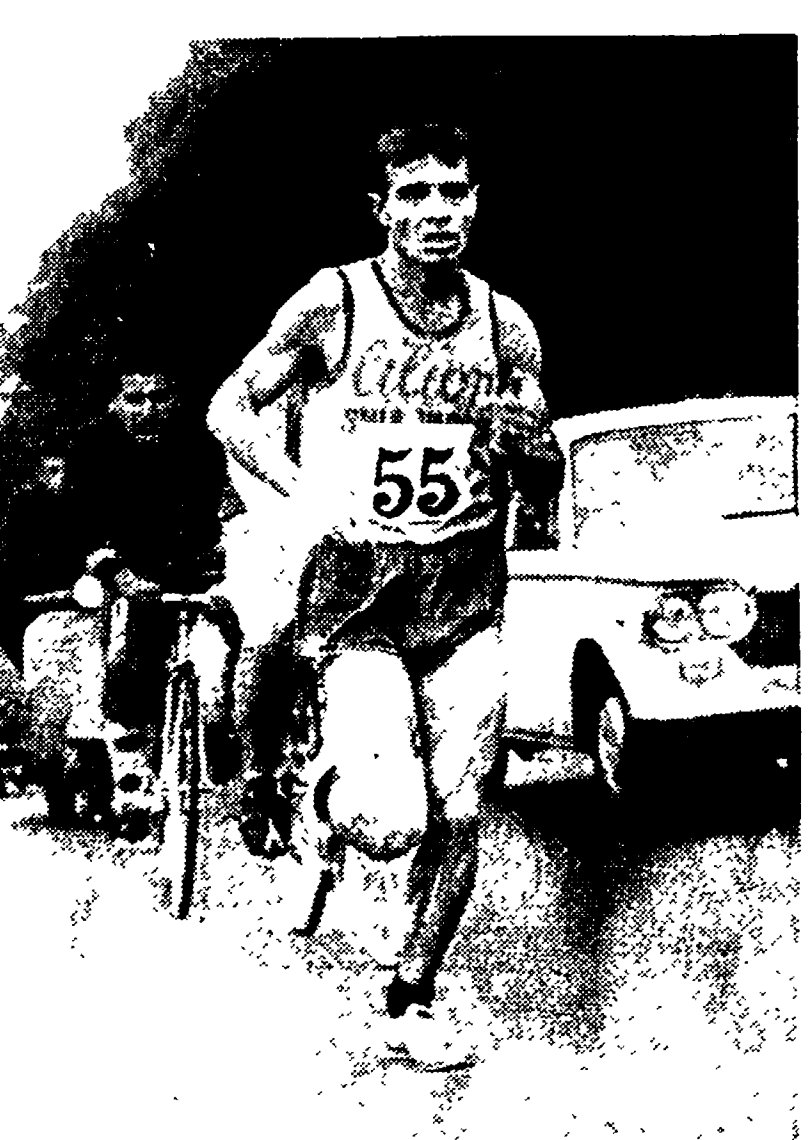
E Gimondi? Gimondi dice che dopo la foratura ha pedalato per una decina di chilometri con la gomma a terra, che ha perso circa un minuto nell'attesa dell'ammiraglia, che ha praticamente sostenuto da solo il peso dell'inseguimento, che dovendo inseguire non ha mangiato e che al momento cruciale «ha sentito vuoto, impossibilitato a rispondere all'attacco di Aimar».

Pezzi commenta: «Male, un campione non deve mai pender la testa, non deve scordarsi di mangiare. Visto che vincere...».

«Ma il Tour non è ancora perso», diciamo a Gimondi. E lui: «Non è ancora perso, però il ritardo di oggi è grave, e una legnata che non mi aspettavo».

Infine, due parole con Giancarlo Poldori. «Bravo, sei secondo in classifica», osserviamo. Ma il ragazzo non è completamente soddisfatto e dichiara: «Ho ceduto a tre chilometri dal traguardo. Avevo le gambe dure, avevo freddo, avevo lavorato troppo nell'inseguimento, altrimenti...».

g. s. GIMONDI



AMBU ha conquistato a Bologna il titolo tricolore dei 5000 metri. Il campione ha corso la distanza in 14'18"4. Alle sue spalle, con il tempo di 14'18"8 è finito Cindolo. Le altre «piazze» sono state conquistate da Senesi (terzo in 14'22"4), Conti (quarto in 14'24"8), Ardizzone (quinto in 14'26"6) e De Palma (14'27").

I campionati di atletica

## A Giannattasio i «cento» (in fotofinish)

BOLOGNA. 7. L'annuncio coperto dai fucili (1) Giannattasio, (2) Giannattasio, (3) Pretoni, Reclama Giannattasio e si controlla il fotofinish che gli altri titoli in palio sono stati conquistati da Senesi (di-  
scio), Ambu (m. 5000), Drovand (salto in alto), Gatti (salto triplo), Orlando (martello).

Ed ecco il dettaglio tecnico delle finali.

DISCO: 1) Simon (Fiamme Gialle), m. 37,90; 2) Dalla Prima, m. 31,90; 3) Ferrini m. 31,01; 4) Grossi m. 30,26; 5) Vasta m. 18,92; 6) Maroso m. 18,12.

METRI 1000: 1) Ambu (Fiamme Gialle), m. 37,90; 2) Dalla Prima, m. 31,90; 3) Ferrini m. 31,01; 4) Grossi m. 30,26; 5) Vasta m. 18,92; 6) Maroso m. 18,12.

METRI 100: 1) Giannattasio, m. 15,37; 2) Camalini m. 13,31; 3) Benfanti m. 11,61; 4) Conti m. 10,79; 5) Laverla m. 10,51; 6) Pailotti m. 11,51.

METRI 100: 1) Giannattasio, m. 15,37; 2) Camalini m. 13,31; 3) Benfanti m. 11,61; 4) Conti m. 10,79; 5) Laverla m. 10,51; 6) Pailotti m. 11,51.

Battuto il tedesco Bungert

## Newcombe campione a Wimbledon

WIMBLEDON. 7. In soli tre set con un'ora e un quarto di gioco l'australiano John Newcombe ha conquistato oggi il titolo del singolare maschile ai campionati internazionali di tennis di Wimbledon battendo in finale il tedesco Wilhelm Bungert col punteggio di 63, 61, 61.

Il biondo canguro perfettamente a suo agio sui campi in erba ha meritatamente vinto il titolo in un'edizione del torneo che ha avuto del sensazionale per i crolli a ripetizione delle teste di serie fin dalla prima giornata. Non era

## Oggi il Triossi a Tor di Valle

A otto giorni dalla disputa del derby, l'imprenditore romano di Tor di Valle ospita oggi un'altra grande prova, il premio Tino Triossi, dotato di 21 milioni di lire di premio, sulla distanza di 2600 m.

La prova, che è considerata un vero e proprio campionato dei quattro anni, ha raggruppato 14 partenti, comprendenti i migliori elementi attualmente sulla pista, ivi compreso il derby-winner del scorso scorso, Mikori di Jesolo.

Ecco il campo dei partenti: 1) Senesio (Belle), m. 2 Paroli (Bn. 6000), m. 3 Pinedo (Casoli), m. 4 Hammar (Alfredo Cassani), m. 5 Pasternak (G. Ossani), m. 6 Brk Brk (Caiti), m. 7 Barablu (Giovanni Baldo), m. 8 Mikori di Jesolo (Baronini), m. 9 Agnauer (Odoardo Baldo), m. 10 Istinto (Miani), m. 11 Scanzano (Bordoni), m. 12 Diana (Capanna), m. 13 Torrey (Brighten), m. 14 Spezzano (Lizzi).

Si tratta di una prova di grande interesse tecnico e spettacolare, che farà affluire all'incirca 20 mila la folla delle grandi occasioni. Uno spettacolo tutto da vedere, incerto nel risultato sia per il valore dei concorrenti sia per il campo nuovo e che rende arduo qualsiasi pronostico.

I migliori, a nostro avviso, dovrebbero essere: Pinedo, che ha avuto un buon numero di partenze e potrà giovare dell'aiuto del compagno di scuderia Paroli, Pasternak, che partirà però in seconda fila e non troverà facile la via della vittoria, Mikori di Jesolo e Hammar.

Proveremo a indicare Pinedo nei confronti di Torway. Pasternak e Mikori di Jesolo.

La riunione avrà inizio alle ore 20,45. Ecco le nostre previsioni:

1. corsa: Ebbro, Yamada; 2. corsa: El Farrh, Erro Miss Moffo; 3. corsa: Incampanella, Tiberto; 4. corsa: Leon, Uccellone; 5. corsa: Miss Dior, Enide, Bonar; 6. corsa: Pinedo, Torway; 7. corsa: Doppi, Le rido; 8. corsa: Grisaldo, Nadir, Grili.

### VACANZE LIETE

SAN MAURO MARE. RIMINI. HOTEL LA PLAJA. Tel. 49155. Posizione tranquilla nuova costruzione camere con servizi privati balconi. Luglio 2.500 tutto compreso.

### Via dai capelli quel «pepe e sale» che Vi invecchia

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche Voi la famosa brillante vegetale Rinova (liquida, solida o in crema fluida), composta su formula americana. In pochi giorni, progressivamente e senza senza creare e squilibri a imbarazzanti, il grigio sparisce di nuovo, si è speso biondo, castano, bruno o nero. Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

Si usa come una brillantezza non unge e mantiene la pelle naturale.

Agli uomini consigliamo la nuovissima Rinova per Men studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza, in vendita nelle profumerie e farmacie.

